

ALLEGATO B - "After Life Plan" - Piano delle attività di continuità del progetto LIFE PRIMES, LIFE14 CCA/IT/001280 "PREVENTING FLOODING RISKS BY MAKING RESILIENT COMMUNITIES"

Il presente Piano definisce le azioni da attuare al termine del Progetto, da parte dei partner e delle amministrazioni locali delle aree pilota, così come previsto dal documento di progetto ed in linea con quanto previsto nei Piani di Gestione del Rischio Alluvioni, in ottemperanza della Direttiva 2007/60/CE, in particolare nell'ambito delle misure appartenenti alla categoria M4, Misure di preparazione, relative al miglioramento dei sistemi di allerta e delle modalità di informazione alla popolazione, alla promozione della "cultura del rischio".

Le attività descritte di seguito sono suddivise in relazione ai soggetti cui competono.

Partner di progetto: Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Regione Emilia-Romagna (ArpCiv-ER), Arpae Emilia Romagna (Arpae), Università Politecnica delle Marche (UNIVPM), Regione Emilia Romagna - Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente (RER), Regione Marche (RM), Regione Abruzzo (RA)

Programma di aggiornamento della piattaforma web

- Gli strumenti digitali sviluppati durante il progetto (portale web e toolkit PRIMES) continueranno ad essere utilizzati dai partner istituzionali dopo la fine del progetto. In particolare, ArpCiv-ER sarà responsabile della loro gestione, manutenzione e aggiornamento generale.
- Ogni singolo partner continuerà a utilizzare il sistema e avrà un ruolo e una responsabilità nel contribuire all'aggiornamento per ciò che riguarda le rispettive esperienze, informazioni e dati.

Networking

L'attività di networking da parte di ArpCiv-ER proseguirà dopo la fine del progetto con il supporto di ciascun partner.

ArpCiv-ER, RER, RM, RA

Diffusione delle buone pratiche nelle politiche regionali e nazionali

- Linee guida per sostenere l'implementazione ed attuazione delle azioni sviluppate nell'ambito del progetto saranno diffuse nei comuni a rischio di alluvione nelle tre regioni anche attraverso il coinvolgimento dell'ANCI regionale. I risultati del progetto saranno portati all'attenzione delle istituzioni nazionali,

grazie anche alla collaborazione con altre Protezioni Civili (con particolare riferimento alle regioni che hanno manifestato il loro supporto nell'implementazione del progetto), e alle attività legate all'attuazione della Direttiva 2007/60/CE per garantire che le esperienze e gli strumenti sviluppati attraverso Life PRIMES, così come i risultati ottenuti, possano essere replicati in altre parti d'Italia.

Supporto alle amministrazioni locali delle aree pilota attraverso le seguenti attività:

- Individuazione delle modalità ottimali per l'integrazione del CAAP nella Pianificazione comunale di protezione civile.
- Supporto per la realizzazione delle attività necessarie alla diffusione delle buone pratiche con particolare riferimento ai contenuti emersi dalla compilazione dei CAAP nelle aree pilota.
- Favorire lo scambio di esperienze tra le amministrazioni locali sia nell'ambito di ciascuna regione partner che tra le regioni stesse.

Il risultato finale atteso è l'adozione formale dei Piani Civici di adattamento e l'attuazione delle azioni di adattamento considerate prioritarie dalle comunità. Tale attività non si conclude con la fine del progetto Life PRIMES ma costituisce una "buona pratica" da perseguire da parte di ogni amministrazione coinvolta.

Il supporto alle amministrazioni locali delle aree pilota sarà accompagnato da un'azione di monitoraggio rispetto alla messa in atto delle relative attività.

Comuni delle aree pilota: Imola (BO), Lugo (RA), Mordano (BO), Poggio Renatico (FE), Ravenna, Sant'Agata sul Santerno (RA), Senigallia (AN), San Benedetto del Tronto (AP), Pineto (TE), Torino di Sangro (CH)

Adozione formale dei CAAP attraverso le seguenti attività:

- Recepimento del CAAP aggregato relativo alla propria comunità.
- Valutazione della modalità di integrazione del CAAP aggregato nel Piano di emergenza Comunale.
- Comunicazione al rispettivo Ente Regionale competente delle attività svolte ed in programma relative ai CAAP.

I Comuni vincitori del premio di progetto sono altresì tenuti a garantirne il corretto utilizzo nell'ambito delle proprie competenze istituzionali.

UNIVPM

Attività di monitoraggio e diffusione dei risultati nella comunità scientifica attraverso le seguenti attività:

- Studio dello stato di implementazione delle azioni di adattamento nei piani di protezione civile dei comuni pilota, mediante l'utilizzo degli strumenti sviluppati nelle azioni D1 e D2, tramite progetti di ricerca e tesi di laurea dedicati.
- Diffusione e condivisione dei risultati di progetto con l'intera comunità di studenti, ricercatori, professori mediante la rete istituzionale ed eventi correlati.
- Svolgimento di progetto di dottorato di ricerca sulle tematiche dell'adattamento ai cambiamenti climatici.